

L'ANTICIPAZIONE

→ **I cinesi comunisti:** Il loro modello economico, più flessibile e attuale, è migliore del nostro

→ **Il marxismo** offre una strategia di crescita e di sviluppo che potrebbe diventare la nostra

Il capitalismo è in grave crisi Salviamolo con l'aiuto di Marx

Da oggi in libreria «Maonomics» (Rizzoli), il nuovo studio di Loretta Napoleoni, di cui anticipiamo un brano, sulle risorse per il capitalismo che potrebbero derivare dal modello cinese.

LORETTA NAPOLEONI

ECONOMISTA

A vent'anni dalla fine della Guerra fredda, le democrazie occidentali faticano ad arginare la prima vera crisi economica della globalizzazione. La Cina comunista, al contrario, non solo ne contiene l'impatto, ma sfrutta la contrazione della domanda estera per avviare riforme sociali ed economiche rivoluzionarie. Tra queste: maggiori garanzie per i lavoratori e un nuovo sistema monetario internazionale, possibilmente ancorato alla moneta nazionale.

Il nord della bussola della stabilità economica si sta inesorabilmente spostando in Cina grazie a una serie di cataclismi economici che ridisegnano l'assetto macroeconomico del pianeta. L'ultimo, la crisi del credito e la recessione, ha catapultato Pechino tra le nazioni più potenti al mondo. Nessuno oggi può negare che il New Deal cinese sia stato l'ancora di salvezza della recessione e abbia evitato che questa degenerasse in una nuova Grande depressione. E molti sono convinti che i cambiamenti in atto finiranno per spodestare il primato economico statunitense.

Le metamorfosi cinesi non sono però circoscritte all'economia. La crescita del Pil va a braccetto con riforme sociali e politiche impensabili ai tempi del maoismo, una strana coppia in un Paese ancora comunista. Dalla difesa dei diritti umani al potenziamento dell'energia rinnovabile, fino al rispetto delle regole del World Trade Organization e all'esperimento della democrazia par-



Foto Reuters

Soldi, soldi, soldi... Un impiegato della Bank of China conta mazzette di banconote